



## Sanità: Policlinico San Matteo 5° al mondo a fare endoarteriecto

12:37 22 OTT 2013

(AGI) - Pavia, 22 ott. - Il Policlinico 'San Matteo' di Pavia e' diventato uno dei cinque centri al mondo in grado di effettuare la endoarteriectomia polmonare (EAP), una procedura chirurgica avanzata che permette di liberare le arterie polmonari ostruite nei pazienti con ipertensione polmonare cronica tromboembolica. Lo ha annunciato l'ospedale lombardo.

La notizia e' stata ripresa dal sito dell'Osservatorio Malattie Rare (Omar). (AGI) (Segue) (AGI) - Pavia, 22 ott. - Il centro italiano si unisce a quelli di San Diego, dove la tecnica originaria e' nata, Cambridge (UK), Parigi (Francia) e Bad Nauheim (Germania), anche se a Pavia e' stata sviluppata una versione "modificata" dell'intervento tradizionale, insieme a una tecnica di follow up simile a quella dei pazienti trapiantati. L'IPCTE e' dovuta all'accumulo, nelle arterie polmonari, di materiale tromboembolico cronico conseguente un embolia polmonare acuta, e in Italia ci sono dai 300 ai 1000 nuovi casi l'anno. "In estrema sintesi - spiega Andrea Maria D'Armini, direttore della struttura semplice dipartimentale chirurgia trapiantologica cardiopolmonare e dell'ipertensione polmonare della fondazione IRCCS policlinico 'San Matteo' di Pavia - si tratta di andare a ripulire le arterie polmonari dal materiale tromboembolico cronico per consentire una normalizzazione della pressione polmonare. Questi trombi possono essersi accumulati in posti molto diversi, il lavoro che spetta al cardiocirurgo e'e' certosino, anche se oggi le migliori tecnologie diagnostiche ci aiutano a capire con piu' precisione dove intervenire". (AGI) (Segue) (AGI) - Pavia, 22 ott. - L'intervento, spiega l'esperto, dura mediamente dalle 7 alle 9 ore, prevede l'utilizzo della circolazione extracorporea ed un considerevole abbassamento della temperatura corporea del paziente. "Di fatto il tempo centrale in cui il chirurgo opera la rimozione dei trombi e' di circa 4 o 5 ore - afferma D'Armine - Per una rimozione accurata di tutto il materiale che occlude o stenotizza i vari rami delle arterie polmonari anche la circolazione extracorporea deve essere fermata. Si ha quindi un periodo di arresto di circolo che pero' deve essere limitato e non esteso a tutto il tempo che serve per la pulizia delle arterie polmonari. Bisogna quindi far riprendere la circolazione extracorporea e, dopo un periodo adeguato di riperfusione, fermarla di nuovo e ricominciare la rimozione del materiale tromboembolico. Questo evita che il corpo subisca danni irreversibili durante periodi di arresto di circolo troppo prolungati. La tecnica originale di San Diego prevede, invece, un solo periodo di arresto di circolo per polmone di circa 20-25 minuti ad una temperatura di 18-19 °C. Il tempo totale a disposizione e' quindi molto meno".

(AGI)